

■ Intervista allo scrittore Francesco Falconi

Passione per la letteratura

Il libro Estasia sarà presente al Fantasio Festival, Perugia, il prossimo sabato 21 aprile



Chi è Francesco Falconi - Nato a Grosseto nel 1976, Francesco Falconi è ingegnere delle telecomunicazioni e attualmente lavora a Roma. Un giorno, per caso, trova tra la polvere di un cassetto dimenticato un vecchio quadernone, che porta scritto in copertina: La Corona Incantata. Ricorda all'istante i mo-

menti felici del 1990, quando passava intere giornate a scrivere con la penna le storie fantastiche di Danny Martine e dei suoi amici, in una terra lontana di nome "Estasia". Su consiglio di un amico riabbraccia l'antica passione per la scrittura, catapultandosi di nuovo in quel lontano regno di fantasia. Attualmente risiede a Roma. Danny Martine e la Corona Incantata è il suo libro d'esordio e le illustrazioni sono di Mario Labieni



Quando e perché nasce l'amore per la letteratura? - Il personaggio di Danny Martine e più in generale tutta Estasia sono nati sedici anni fa nel 1990. A spingermi alla scrittura di un romanzo fantasy fu sicuramente il desiderio di evasione, di costruire un mondo fantastico tutto mio. Sono sempre stato un lettore di fantasy ma anche di letteratura mainstream. Poi, dal giorno in cui ho iniziato Estasia, ho scoperto questo amore per la scrittura.

Quale futuro per i giovani scrittori in Italia - Non è per nulla facile trovare spazio per un esordiente nell'editoria italiana, troppo spesso rivolta all'estero. Un esempio è proprio il fantasy, siamo sommersi da pile di libri editi oltreoceano/oltramontana confezionate in pac-

chetti ben rilegati ed edizioni eleganti. E spesso ciò significa prendere a scatola chiusa un prodotto che ha avuto successo altrove. Purtroppo la sorte per gli italiani non è la stessa, gli scrittori nostrani vengono scansionati a raggi x, guardati in tralice. Non è facile oltrepassare il pregiudizio che all'estero gli scrittori siano migliori di quelli italiani. Sinceramente, non vedo grandi miglioramenti nel futuro prossimo, non percepiscono sintomi che possano far credere a un cambio di direzione.

Progetti per il futuro?

- Il primo capitolo di Estasia si conclude con un finale aperto, davanti al Decimo Cancellò. Molti sono gli interrogativi, troppi i segreti rimasti non svelati. Attualmente sono impegnato nella conclusione del seguito di Estasia. Il secon-

do volume rappresenta sicuramente una virata. Nel primo libro ciò che dominava ogni pagina era il "sense of wonder" e la "riscoperta delle sensazioni più semplici e genuine". Ci trovavamo di fronte al viaggio fantastico di Danny Martine che si identificava a sua volta nel percorso di un adolescente verso l'età adulta, nel tentativo di discernere l'importante dal futile e di riconoscere i valori etici e sociali a cui far riferimento. Il mondo della crescita era permeato dall'insicurezza, dalla tentazione verso il male, e tutti i preconcetti della società in cui viviamo venivano man mano smontati, analizzati e lasciati in visione al lettore. Nel secondo libro l'infrastruttura è decisamente più complessa. Si arricchisce la trama, si svelano molti misteri. La stes-

sa Estasia trasmuta fisicamente e concettualmente, si abbandonano foreste di smeraldo, fiumi, mari e castelli, e ci si addentra in un mondo plasmato dal caos interiore. Un libro volutamente più polemico, non mancheranno accuse profonde alla società odierna, allo starsystem, al mondo dei media. Si sferzerà contro la volontà di emancipazione sociale, lo spasmodico bisogno di sapienza, la ricerca del bene assoluto attraverso l'imposizione di leggi e strutture. E si parlerà ancora del senso della vita, della nostra Armoniosa Assonanza condannando la forma di tirannia e qualsiasi atroce pena atta a prevaricare la vita. Nel frattempo sto anche scrivendo una nuova saga, distinta da Estasia e su cui mantengo il massimo silenzio.

(Simona Marini)

IL LIBRO DEL MESE

ESTASIA

Danny Martine e
La Corona Incantata

Editore

Armando Curcio

Scritto da

Francesco Falconi



Estasia alla prima apparenza può apparire un romanzo fantasy per ragazzi: un ragazzino quattordicenne dalla difficile situazione familiare, notti insonne sconvolte da incubi assillanti,

un viaggio improvviso in un mondo alternativo, magico, in cui si muovono audaci paladini del bene e oscuri seguace del male. Tuttavia, addentrandosi nella lettura del romanzo, ecco delinearsi in modo più netto il vero senso del libro, una narrazione che lascia spazio sia alla fantasia che alla riflessione. Così, come la grande letteratura di Ende e Pullman ci insegnano, ci troviamo subito di fronte a un romanzo che può essere letto a più livelli, in un immaginario che ci spinge all'introspezione. Da qui è facile avvertire come il viaggio fantastico di Danny Martine si identifichi nel percorso di un adolescente verso l'età adulta, nel tentativo di discernere l'importante dal futile e di riconoscere i valori etici e sociali a cui far riferimento. Il mondo della crescita è permeato dall'insicurezza, dalla tentazione verso il male, e tutti i preconcetti della società in cui viviamo vengono man mano smontati, analizzati e lasciati in visione al lettore. Proprio per questo Estasia non può essere considerato solamente un libro per ragazzi ma anche per adulti, regalando un messaggio liberatorio, trasmutando nella fantasia la realtà di ogni giorno e dipingendo con l'immaginazione la verità del contingente che ci circonda. Non si può non rimanere affascinati dal mondo di Melòdia, la città che ha perso i colori, attanagliata dalla Nebbia Frenesia che la circonda e costringe gli abitanti a cennellinare ogni singolo secondo della loro vita. Un libro che ci costringe a riconsiderare quei valori che troppe volte il mondo d'oggi addita come banali o scontati: l'affetto per la famiglia, l'amicizia, l'onestà.